



REGIONE CARABINIERI LAZIO

COMANDO PROVINCIALE DI ROMA

Reparto Operativo Nucleo Operativo

2^a Sezione

Via In Sefei 89/D ☎ 06 - 489421 C.A.P. 00184

OGGETTO:- Verbale di ratifica di denuncia querela-----

L'anno 2001, addì 21 del mese di Gennaio, in Roma negli Uffici della 2^a Sezione del Reparto Operativo - Nucleo Operativo Carabinieri di Roma, alle ore 08.40-----

Avanti a Noi Ufficiali di P.G. M.O. IANNACCONI Bruno, appartenente al suddetto Reparto è presente il Sig. JIRITANO Antonio, nato a Catanzaro, il 14.01.1955, ivi residente, in Contrada Janò nr. 24/B, coniugato, Vigile del Fuoco, identificato mediante patente di guida cat. "D" nr. 161092/A, rilasciata dalla Prefettura di Catanzaro il 09.06.1977, il quale spontaneamente presenta l'allegata denuncia querela, composta da nr. 2 fogli modello A/4 dattiloscritti, datata 19.01.2001 ed indirizzata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma-----

A.D.R. Il denunciante conferma e ratifica in ogni sua parte la suddetta denuncia querela-----

Si da atto che il presente verbale è stato redatto in tre copie, di cui una viene rilasciata all'interessato-----

F.L.C. e S. in data e luogo di cui sopra-----

Antonio Jiritano

[Signature]

11

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Il Sottoscritto Jiritano Antonio, nato a Catanzaro il 14 gennaio 1955 e residente in Catanzaro, Via R. Teti, 33, dipendente del Corpo nazionale vigili del fuoco e componente del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale di Assistenza al personale del Corpo nazionale medesimo, nonché della Commissione Consultiva, in proprio e in qualità di membro del Coordinamento nazionale della Rappresentanza Sindacale di Base Lavoratori Protezione Civile (RdB),

PREMESSO

che ai sensi dell'art. 58-bis del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, aggiunto dall'art. 26 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, con decreto del Ministro della Funzione Pubblica 31 marzo 1994 è stato adottato il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni il quale, in particolare all'art. 3 recita: "Il dipendente non chiede, per se o per altri, né accetta, neanche in occasione di festività, regali o altre utilità, salvo che si tratti di regali d'uso di modico valore, da soggetti che abbiano tratto o possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio."

DENUNCIA E QUERELA

- in data 16 novembre 2000 il Consiglio di Amministrazione dell'O.N.A., su una pratica precedentemente istruita dalla Commissione Consultiva composta dal Dott. Daniele Sbardella, Dott. Roberto Dosio, D.ssa Anna Pia Tosaroni, Sig. Sandro Orlandi, Sig. Giuseppe De Santis, Sig. Giovanni Spisa e lo scrivente medesimo, ha deliberato a maggioranza, con il solo voto contrario dello scrivente sia in Consiglio che in Commissione, la stipula di una convenzione assicurativa a favore del personale dipendente del Corpo nazionale, per un impegno economico di circa 6.000.000.000 annui;
- successivamente, in data 20 dicembre 2000 ha ricevuto per mano della D.ssa Anna Pia Tosaroni, Direttrice dell'O.N.A. nonché capo della segreteria del Consiglio di Amministra-

zione della stessa e della Commissione Consultiva, un plico contenente una penna "Mont Blanc" del valore di circa 500.000 lire e un CD di musica classica;

- alla richiesta di conoscere il motivo e il mittente di tale plico, la D.ssa Tosaroni rispondeva che era un dono del Sig. Sgro, dell'Agenzia di brokeraggio assicurativo "Taverna" a tutti e sette i componenti della Commissione Consultiva che aveva istruito la pratica per la stipula della convenzione sopra citata.

CONCLUSIONI

Lo scrivente, sentito il parere dei legali del sindacato, ritiene di non poter accettare il dono suddetto senza contravvenire al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti citato e senza tradire la fiducia dei lavoratori che, tramite l'organizzazione sindacale, lo hanno preposto a rappresentarli.

Gli oggetti in questione, ricevuti dallo scrivente, sono depositati presso la sede sindacale della RdB Protezione Civile a disposizione dell'Autorità Giudiziaria alla quale lo scrivente medesimo dichiara, indipendentemente dall'esito del giudizio, l'intenzione di restituire detti oggetti direttamente al mittente. Ritiene opportuno, in ogni caso, che tutti i doni debbano essere restituiti per eliminare ogni ombra di dubbio sulla vicenda.

CHIEDE

All'Autorità Giudiziaria di accertare l'eventuale infrazione del Codice disciplinare, data l'entità del dono, e se il "generoso" gesto del Sig. Sgro potrebbe configurarsi come ipotesi di reato nei confronti di funzionari pubblici.

Chiede inoltre di essere informato in caso di archiviazione.

Roma 19 gennaio 2001

In fede

Juritano Antonio
